

Interrogazione n. 55

presentata in data 11 gennaio 2021

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani

Azioni urgenti per riaprire i reparti di Cardiologia e Rianimazione nell'Ospedale di Urbino

a risposta immediata

I sottoscritti consiglieri Micaela Vitri e Andrea Biancani

Premesso che:

- A seguito del contagio nel nosocomio di Urbino di 13 operatori sanitari in Cardiologia e 9 in Rianimazione, la Direzione sanitaria ha ritenuto opportuno chiudere le degenze dei due reparti;
- La suddetta chiusura ha comportato la conseguente sospensione degli interventi operatori programmati;
- Tutti i Sindaci dei Comuni della vallata del Metauro, il 9 gennaio, hanno sottoscritto un documento, in cui si richiede l'intervento di Regione e Asur a sostegno dell'ospedale di Urbino;

Considerato che:

- I Sindaci dei Comuni della stessa area vasta hanno appreso, in una riunione in videoconferenza con il direttore di AV1 e il direttore del presidio ospedaliero di Urbino, che a differenza di quanto riportato nelle schede del Gores, presso l'Ospedale di Urbino risultano ricoverate 15 persone con positività accertata e che da qualche giorno si fatica a trasferire detti pazienti in strutture Covid della Regione, che risulterebbero tutte sature e prive di posti disponibili;
- Il Piano di Gestione dell'evento pandemico redatto dal Presidio Ospedaliero Unico di Urbino e Pergola prevede la progressiva attuazione del PEIMAF (Piano Emergenza Intraospedaliera e Massimo Afflusso di Feriti), così come aggiornato a seguito della richiesta del Direttore Generale Asur del 17 luglio 2020, quando l'afflusso di persone interessate dell'epidemia che giungono in ospedale eccede la normale routine gestibile con i mezzi ordinari e che tale soglia sarebbe individuata nel numero di 13 unità;
- In base allo stesso atto si prevede l'attivazione del Piano essenzialmente presso l'ospedale di Urbino, in quanto a Pergola andranno pazienti selezionati non infettivi, ivi convogliati al fine di facilitare la gestione interna a Urbino, che potrà dover rispondere direttamente a situazioni di massiccio afflusso per epidemia;

Visto che:

- Non è accettabile che si ripeta quanto avvenuto durante lo scorso mese di marzo, quando Marche Nord non riuscì più a ricevere pazienti in pronto soccorso a Pesaro (ospedale Covid) e indirizzò i mezzi del 118 su Urbino (Ospedale no covid), con conseguente rapida conversione in Covid di interi reparti quali la cardiologia e la rianimazione e trasferimento in altre aree dei letti per degenze no covid;
- Risulta essenziale la permanenza nell'area interna della provincia Pesaro-Urbino di una struttura ospedaliera per malati no covid, che sia dotata di tutti i reparti che consentano la classificazione di ospedale di primo livello, in primis Cardiologia e Rianimazione;
- La convenzione firmata con il privato Kos prevede 40 posti letto- Covid nella struttura

sanitaria di Macerata Feltria, dei quali solo 13 attualmente operativi. Provvedere alla attivazione di tutti i posti disponibili per Covid nella stessa struttura consentirebbe di riprendere il trasferimento dei pazienti positivi ricoverati a Urbino;

INTERROGANO

la Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- Se e come intende intervenire per la riapertura, il prima possibile, dei reparti di Cardiologia e Rianimazione.